Anno XI. TORINO, Sabato 28 Luglio 1877 Num. 206.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta | It. 32 — | 16 — | 8 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) | » 28 — | 9 — | 4 50 |

Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno It. 37 Sem. 19 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, si dichiara).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

SOMMARIO

del n. 30 della *Gazzetta Piemontese letteraria.*

**Un illustre gentiluomo:** (CESARE ALFIERI per *D. Berti*) - V. Bersezio.
**Accademia reale delle scienze di Torino:** Programma di concorso.
**Poesie di Carlo Porta italianizzate:** *Le disgrazie di Giovannin Bongè* - P. Petrocchi.
**Viaggi e costumi:** *In Russia.*
**Bibliografia:** *Lettere dall'Oriente* del maresciallo conte di Moltke — *Les Juifs et la science au moyen age*, par M. J. Schleinden — *Commedie varie* di Cesare Calvi — *Metodo contemporaneo di lettura e scrittura*, per P. C. Musso — *Virtù e vizio*, racconti educativi di Alberto Mottini.
**Corriere delle mode.**
**Varietà:** Invenzione — Le poste al Giappone.
**Appendice:** *Un paria* - Chia...ra.

TORINO, 28 LUGLIO 1877.

## LO SCIOPERO IN AMERICA

Tutto giganteggia in America, sì nell'ordine fisico e sì nel morale. Immense foreste, fiumi che percorrono migliaia di miglia, potenza individuale spinta al limite estremo, ricchi sfondolati, libertà illimitata, incendii che rovinano intere città e il cui danno si ripara in un anno, eserciti numerosi improvvisati, mezzi di comunicazione rapidissimi e numerosissimi, attività, produzione quale non si sarebbe potuta mai immaginare. D'altra parte debiti enormi, che si estinguono poi con facilità ammirabile, malversazioni, verso di cui le nostre sono peccadigli, egoismo sfrenato, abusi di credito incredibili, insomma la più ampia carriera aperta al bene ed al male, alla virtù come al vizio. Ed ora abbiamo lo spettacolo di scioperi organizzati, orditi sopra vastissima tela, scioperanti che resistono alla forza armata e talvolta la debellano, una miseria per essi in alcuni distretti già fiorentissimi e anco questa dovuta all'esagerazione del credito e all'audacia dei capitalisti e degl'intraprenditori. Giova qui il toccare la causa di quegli eventi, di quella tremenda crisi di cui non si prevede ancora lo scioglimento. L'origine di essa risale al 1873, anno in cui cominciò una crisi che travagliò l'Europa, specialmente l'Austria, ove produsse disastrose conseguenze. Comunicatasi all'America, fallirono molte imprese e specialmente di strade ferrate. Resistè tuttavia una delle più solide, quella di Baltimora-Ohio, che mette in comunicazione i punti più industriali dell'Unione americana. Tuttavia anch'essa non potè sottrarsi del tutto agli effetti della crisi e per salvarsi dovette ridurre le spese, diminuire del 10 p. 0[0 la mercede agli operai. A tale diminuzione, accettata generalmente dagli operai, non si acconciarono i principali, in ispecie i fuochisti e i macchinisti dei treni di merci, che si posero in isciopero ai 16 di questo mese. Come accade in simili congiunture, gli scioperanti fecero forza contro coloro che non volevano desistere dal lavoro e contro gl'impiegati, s'impossessarono del materiale mobile e per colmo di sventura trovarono talvolta simpatia od appoggio anche in coloro che erano stati inviati per reprimere i disordini. Indi la gravità del male, che si estese a parecchi Stati dell'Unione. Il Governo centrale, richiesto dai singoli Stati, dovette intervenire, ma non riuscì ancora a porre fine alle turbolenze.

Ciò premesso, continuiamo nella narrazione dei fatti principali che desumiamo dal *Times*, il foglio meglio informato dell'Europa.

Scrivono da Filadelfia ai 24 di luglio:

Il Governo ha posto gli Stati dell'Atlantico sotto il generale Hancock, col quartier generale a Filadelfia, e la valle del Mississipi sotto il generale Pope, col quartier generale a San Luigi. Lo sciopero si estende e le cose non sono ancora migliorate. Il presidente intende notificare alla milizia di ciascuno Stato di ricevere gli ordini dal dicastero della guerra. Grazie alle eccellenti disposizioni della truppa e della polizia si è superata la crisi a Filadelfia. Tutta la parte occidentale della città è guardata e non si permettono assembramenti della bordaglia.

Sulla linea della Pensilvania si tragittano i passeggieri, ma non vi si fa traffico di merci. Gli scioperanti dominano sulla linea da Harrisburg a Pittsburg e i treni dei passeggieri entrano in questa città per la linea della Pensilvania occidentale, su cui accadde la collisione del 21 luglio, in cui vi furono parecchi morti e feriti. A Pittsburg le autorità, coll'aiuto delle truppe, restituirono l'ordine ed estinsero gl'incendii. I sollevati deposero le armi, fra cui tre cannoni. Si fecero molti arresti. La milizia di Filadelfia partì per Pittsburg, ma circondata lungo la linea della Pensilvania dovette generalmente cedere agl'insorti, che fornirono loro alimenti e li lasciarono andar a caso. Altre milizie venute da diverse parti attendono al loro ufficio in varii punti. L'altra sera a Harrisburg si fecero diversi tentativi per promuovere una zuffa, che si potè tuttavia prevenire mercè il coraggio del sindaco e i cittadini percorrono la città in pattuglie, mantenendovi l'ordine. Quindici soldati della Pensilvania, morti e feriti, furono arsi al 29 nella Round-house di Pittsburg. Gl'impresarii della strada ferrata della Pensilvania annunciano che non transigeranno cogli scioperanti, non aumenteranno le mercedi, e simile dichiarazione fu fatta dalla Compagnia di Pittsburg, Fort-Wayne e Chicago. Ieri dopo qualche pratica tutti gli operai di questa linea si misero in isciopero e le turbolenze si estesero alla ferrovia Reading. La sera dei 21 a Reading la bordaglia cominciò ad impedire la corsa de' treni e le truppe vi si recarono per mantenere l'ordine. Gl'insorti le assalirono e si fece fuoco contro essi, quando scoppiò una zuffa generale, in cui furono feriti parecchi poliziotti e cittadini inermi, e ciò produsse grande agitazione. La contesa terminò verso la mezzanotte, essendo venuto fatto alle autorità ed alle truppe di avere il predominio, ma non senzachè fossero uccisi sette uomini e trenta feriti in quel conflitto. Furono feriti quattordici soldati. L'ammirabile disposizione delle truppe data dal governatore della Nuova Jersey prevenne le turbolenze in quello Stato. Era in opera una gran forza militare nella città di Jersey, dirimpetto alla Nuova York, compresa la polizia. Gli operai della ferrovia della Pensilvania a Jersey annunciano che non si porranno in isciopero.

Grande ansietà a Nuova York, accresciuta dalle frequenti ragunate tenute dagl'insorti e dal fatto che gl'internazionalisti convocarono una concione per domani. Nessuna truppa fu spedita da quella città, stante riputata necessaria la loro presenza per mantenere la quiete. Gli operai della ferrovia centrale della Nuova York si posero in isciopero fra Buffalo e Rochester e forti guardie militari si posero alle stazioni degli anzidetti luoghi. Ieri la bordaglia ebbe il sopravvento e costrinse i lavoranti delle ferrovie a desistere dal lavoro. Il sindaco di Buffalo ordinò ieri sera ad un'adunanza di sostenere l'ordine, si radunò molta gente e si dimostrò simpatia per gli scioperanti. Nella notte la bordaglia cacciò 500 soldati dalla stazione della ferrovia Lake Shore e i cacciati tentarono poscia infruttuosamente di prendere la loro rivincita, e anche ivi parecchi furono i soldati feriti. Poi la bordaglia tentò di distruggere parecchie opere della ferrovia, ma fu cacciata dopo un po' di zuffa. Il governatore di Nuova York allestì 28,000 militi e tutta la divisione di ponente ebbe ordine di recarsi a Buffalo. Il sindaco di questa città altresì si procacciò 3000 poliziotti straordinarii. Nella zuffa di Buffalo due morti e nove feriti. Gli operai della ferrovia centrale di Nuova York, a Albancy e Siracusa, chiesero aumento di salario. La ferrovia di Erie è tuttavia ingombrata da Hornelleville a Buffalo, ma non accaddero nuovi disordini, e le truppe guardano le stazioni. Il ricevitore Jewett ricusa di fare qualsivoglia concessione agli scioperanti, avvisando che il disordine cesserà bentosto.

Sulla linea di Baltimora ed Ohio è sempre impedito il commercio delle merci a ponente di Cumberland. I sollevati s'impossessarono di un treno di passeggeri ai 21, ma furono poco stante ghermiti dalla polizia. Tutti gl'impresarii dichiarano di non volere colare a patti, togliendo così di cessare ogni opera. Questa interruzione nel trasporto delle merci produsse già delle alterazioni nei prezzi, recò incagli alla navigazione e lo sciopero ha paralizzato mezzo le ferrovie dell'Ohio. Turbe armate a Columbo costrinsero gli operai delle ferrovie ed altri a cessare il lavoro, ma i cittadini riuscirono nella sera a predominare, avendo organizzato un corpo di 500 poliziotti. Il movimento progredisce a Cleveland, Toledo, Zanesville, Dayton e Cincinnati, ma non accaddero ivi sinora gravi disordini e a Cincinnati si sono organizzate giunte di vigilanza. È arrestato il trasporto delle merci all'est, da Chicago a S. Luigi. Nessuna turbolenza a Chicago, ma sciopero, con dimanda di accrescimento di mercede, fra operai della linea centrale del Michigan. Nessun disordine a San Luigi, ma gl'intraprenditori non si acconciano a veruna concessione agl'insorti. A Indianopoli si permette solo che muovansi i piccoli carri e sospesi sono i treni de' passeggeri. Tuttavia non si commisero violenze, perchè gli scioperanti sono pienamente repressi ivi e alla Terra Alta nell'Indiana.

A S. Francisco si ordinò alle milizie di porsi sotto le armi. Si tenne ivi una concione di 10,000 operai, in cui si vinsero incendiarie proposte, specialmente contro i Cinesi. Accaddero pure atti di violenza, con due feriti. Dopo la concione la bordaglia attaccò parecchie case di Cinesi, ma arse non e quindi si recò ad un quartiere cinese. A mezzanotte la polizia potè disperderla primachè avesse cagionato guasti rilevanti ed ora sta vigilando nel detto quartiere.

Le compagnie delle ferrovie del Missouri, del Pacifico e di Louisville e Cincinnati alzarono il tasso delle mercedi, ma nessun'altra Società consentì alle dimande degli scioperanti e ieri era forte disposizione in tutti gl'intraprenditori a non cedere.

Notizie più recenti. Oggi non ci fu annunciato alcun nuovo atto di violenza. Il generale Hancock ordina una forza ragguardevole a Filadelfia e il sindaco si procurò 1500 nuovi poliziotti. Tutto è quieto. Sciopero anche sulle ferrovie all'ovest di Filadelfia e dell'Erie, tronco della linea della Pensilvania. Tuttavolta lo spirito pubblico è più tranquillo. Le azioni della Pensilvania salirono, da ieri ad oggi, da 26 a 27 5/8. La linea della Pensilvania s'ingegna di spedire alcune merci alla Nuova York.

È sempre interrotto il traffico sulla ferrovia di Reading pei guasti fatti durante la zuffa in quella città. Tuttavia ieri sera delle truppe guardavano la stazione e la linea verrà tosto riparata. Ieri 11 morti e 40 feriti a Reading. Non vi fu sciopero in quella città, tutto il male sendo stato fatto da gente venuta da fuori.

Fu arrestato Patrizio Donoline, caporione dei sollevati di Hornelleville, e mercè 1500 militi si potè attivare oggi un treno di passeggeri per Hornelleville e alcuni partirono da Buffalo, ove regna la quiete per la presenza di 2000 militi. Quando fuvvi sciopero sulla linea Lake Shore, questa mandò le merci da Detroit, sulla linea meridionale del Canadà, i cui operai si posero pure tosto in isciopero.

Gl'insorti continuano a dominare a Columbo, nell'Ohio, e denunciare le violenze commesse ivi ai 21 dalla bordaglia. Le officine chiuse dal popolaccio ripigliano generalmente il lavoro. Oggi a S. Luigi gl'insorti arrestarono tutti i treni di passeggeri e di merci, impedendo assolutamente qualunque traffico e nessuna repressione fu tentata, preferendo gli ufficiali delle ferrovie di non far nulla. Qua gli scioperanti protestano altresì contro le violenze della plebaglia. Si organizzano le truppe dell'Illinese, ed è arrivato con 400 uomini dal forte Leavenworth il generale Davies.

Gli scioperanti sono in pieno possesso di ogni ferrovia derivata da Indianopoli, ond'è arrestato ogni traffico, ma non accaddero altri disordini. Fattesi appello al governatore dell'Indiana, Williams, ricusò d'intervenire tranne per lo scopo di reprimere le violenze.

Chicago è quieta, non sendovisi esteso lo sciopero. Emissarii si recarono a Boston per fomentarvi lo sciopero, ma indarno. Sono in attività le linee della Nuova Inghilterra.

### La situazione in Francia.

Non è da dissimularsi che le condizioni delle cose francesi si presentano sotto un aspetto di gravità che può giustamente ispirarci delle inquietudini.

Il Governo del 16 maggio, ne siamo persuasi, è affatto impopolare, e sarebbe troppo ingiusto il rendere la nazione francese responsabile di cose che si fanno precisamente contro lei medesima. Quando le elezioni avranno luogo, è la certezza in noi che trionferà la Repubblica, e la disfatta dell'attuale Ministero sarà un vero sollievo per l'Europa.

Ma frattanto le elezioni non vengono bandite: sembra che si vogliano ritardare, e l'ansietà si prolunga, anzi s'accresce. Il Ministero presente, dica checchè si voglia, è perfettamente clericale, e le elezioni ch'egli vagheggia, quelle per preparar le quali indugia la convocazione degli elettori, sono elezioni di color clericale.

Ora se egli, contro ogni nostra previsione, riuscisse nel suo intento, noi non possiamo a meno che considerare un tal fatto come minaccioso anche al buon accordo necessario fra l'Italia e la Francia.

Il trionfo della Repubblica in Francia è la pace assicurata.

Il trionfo del Ministero clericale del 16 maggio sarebbe quello degli amici del potere temporale del Papa e dei nemici dell'Italia liberale e unita: e ciascun vede a quali disgraziate e funestissime complicazioni ciò potrebbe condurre.

Si capisce quindi facilmente che l'Italia non guardi senza ansioso interesse verso la nazione sorella, e che desideri a questa vicine e assolutamente libere le elezioni della nuova Assemblea.

## QUESTIONI MILITARI

Ci scrivono da Roma, 28 luglio:

« Il movimento da tempo iniziato nell'alto personale dell'esercito può dirsi finito colle ultime nomine.

Numericamente, esso può riassumersi ad un dipresso nelle seguenti cifre: 316 promossi di grado o d'impiego, 65 collocati a riposo od in disponibilità. Non sono compresi in questi numeri i personali accessori di Sanità e dell'Intendenza militare.

Nelle *ultime* promozioni è però giusto il riconoscere che si usò in più discreta misura dell'avanzamento a scelta; chè non si aveva più a promuovere un altro segretario generale co' suoi camerati.

Intanto potete calcolare che il bilancio delle pensioni si accresce d'un tratto di circa 400,000 lire e non tarderà a progredire collo stracciio di quelli che per un motivo o per un altro faranno valere i loro diritti alla pensione.

Inutile di soggiungere che la maggior parte degli ufficiali, cui si diede lo sfratto, appartiene a codeste vostre provincie e se ne annoverano parecchi che per la loro età, robustezza e precedenti, potevano ancor rendere all'esercito ed al paese

---

(46)

## APPENDICE

## Un cranio

LIX. (*Seguito*)

E poichè i nodi venivano al pettine ogni giorno più, e i Comitati lavoravano a rete doppia, e ciascuno doveva, da buon soldato, trovarsi al posto assegnatogli, il Sarti si portava nel centro della sua azione, e con un telegramma rendeva avvisato l'amico del suo prossimo arrivo.

Se fra il telegramma e il carrettino si fosse cacciata per caso Lucilla, certo Lodovico non sarebbe partito così a rompicollo, e il dottore non avrebbe avuto nuova cagione per inquietarsi sulla sorte di lui. E infatti Lucilla aveva altra volta operato il miracolo di tenere inchiodato alla villa il giovane, tuttochè ei sapesse che alcuna delle note lettere l'aspettava da più giorni all'ufficio postale di San Giovanni, e forse richiedeva da lui qualche opera da effettuarsi lì per lì.

Ma questa volta Lucilla non si fece vedere, e Lodovico potè avere la consolazione di stringere la mano all'amico e al mentore politico al suo scendere alla stazione.

Da quel giorno in poi furono più frequenti le corse di Lodovico a San Giovanni, ma furono prudentemente intermezzate dalle visite che il Sarti stesso faceva alla villa. Erano visite fugaci, clandestine, e solo richieste da una grande necessità. In fondo alla villa, nascosto da un querceto, un capanno mezzo rovinato dava facile l'accesso a Ugo Sarti. Ciapo era il messo che andava ad avvisare Lodovico, il quale senza parer fatto suo andava alla posta.

Dentro quel capanno que' due si stringevano a colloquio; e se non si libravano colà le sorti del mondo, certo si mettevano legna al fuoco più che bastevoli a destare l'incendio in pochi villaggi di contado.

All'atto Lodovico si era chiarito pronto, energico e nel tempo stesso avveduto propugnatore di quelle massime che il Sarti gli aveva inspirato e mantenuto. Onde questi si giovava non poco de' suoi consigli, resi più autorevoli dalla pratica dei luoghi e fino a certo punto delle persone.

LX.

Ciapo si dava aria d'importanza. Sentiva d'essere depositario d'un segreto, che egli stesso non sapeva che si fosse; vedeva d'essere adoperato di preferenza per istrumento di comunicazione fra Lodovico e il Sarti, e se ne teneva. E l'uno e l'altro gli avevano poi promesso che un giorno l'avrebbero portato a San Giovanni, dove ci sarebbe stato gran bisogno dell'opera sua, e gli bruciava la terra sotto i piedi e non vedeva l'ora e il momento non che di andare, ma di poter dire soltanto a qualcuno che sarebbe andato. Ma d'altro lato gli avevano fatto una gran paura, e minacciato di pene gravissime ove mai fiatasse con chicchessia, e castigo più grave di tutti il non andare mai più a San Giovanni. Però ci s'era sempre contenuto; era stato lì lì più d'una volta per isvesciare ogni cosa, ma poi aveva trionfato sempre di se stesso.

E avrebbe perdurato nella buona via, se a farlo involontariamente deviare due occhi molto acuti non si fossero posati sopra di lui, e non senza sospetto. Lucilla aveva notato da qualche tempo un'insolita intimità di lui con Lodovico, un certo armeggiare e assenze non giustificabili in alcun modo; per forma che ella s'era messa a spiare gli andamenti di quel ragazzo con tanta più grande insistenza quanto più era in lui lo studio di non si far cogliere.

Ciapo pareva il serpentello dantesco

Livido e nero come gran di pepe,

e lesto come scoiattolo e astuto come volpe, aveva saputo più d'una volta deludere la vigilanza di Lucilla, eseguendo sotto gli occhi stessi di lei il proprio ufficio senza che ella se n'accorgesse.

Ma tutte le ciambelle non riescon col buco. Venne giorno in cui Ciapo trafelato affannoso piombò dentro la serra dei fiori, esclamando:

— Sor Lodovico, sor Lodovico. Venga via presto, ha detto che non è tempo.....

Il vispo fanciullo era entrato là dentro a quel modo credendo di trovarvi Lodovico. Gli avean detto che era là e che ci doveva essere solo. Il Sarti d'altra parte gli aveva fatto una gran ressa, ed egli era volato, e per guadagnar tempo aveva cominciato appena là dentro a dire il fatto suo. Ma a farl'apposta non c'era colui ch'ei cercava, ed in sua vece trovò Lucilla, mezzo celata fra due enormi vasi d'agrumi.

— Dove deve ire il sor Lodovico? — chies'ella secco secco al ragazzo rimasto interdetto alla vista di lei.

— Diceva che.... Volevo mostrargli.... M'avevan detto che era qui... il sor Lodovico, e per codesto...

— Era qui infatti un momento fa, e forse deve tornare fra poco. Ma dì'un po' dov'egli deve andare? Chi è che lo chiama?

— Son io..... io che lo chiamavo per fargli vedere...

— Che cosa?

Ciapo non sapeva che si dire; ma dopo aver pensato un momentino scappò fuori:

— Una biscia, sicuro, una biscia che ho ammazzato or ora... dietro al fosso, laggiù nel vigneto. Se la vuol venire a vederla anco lei... l'è morta lunga distesa, e non fiata più.

Il marinolo, ricuperati gli usati spiriti, aveva messo fuori la fiaba della biscia, sapendo benissimo che animali siffatti destavan ribrezzo in Lucilla, e che mai le sarebbe venuto in capo di constatare coi proprii occhi la verità delle parole di lui.

(*Continua*) CESARE DONATI.

ottimi servizi. Perfino un colonnello decorato della medaglia d'oro al valor militare non trovò grazia agli occhi dei nostri meridionali riparatori, fosse pur solo per un comando superiore dei distretti.

Se poi dall'esame dei numeri si passa a quello più scabroso delle persone e delle provenienze, si ha la dolorosa riprova di quanto erasi avvertito nelle precedenti destinazioni di generali, circa allo spirito ed alle tendenze pericolosamente regionali che or si manifestano.

Basti il dire che mentre dei 216 promossi si contano circa 32 ufficiali provenienti dal disciolto esercito delle due Sicilie, nei 65 *pensionati* non ebbe a notarsene che un solo maggior generale del 1862.

Che sotto il regime della riparazione il malanno degli acciacchi e della precoce vecchiaia sia diventato una specialità dell'Italia settentrionale in genere, e delle antiche provincie in ispecie?

## INCHIESTA AGRICOLA.

Ci scrivono:

Una fra le inchieste che meritano ed inspirano pubblica simpatia è quella ora iniziata per conoscere la condizione della nostra classe agricola; tutti dobbiamo far voti affinché essa riesca completa e sincera.

Ai molti quesiti però che furono posti per base di ricognizioni propongo di aggiungere il seguente:

« Verificare quanti sieno i casi di aborti o di nati-morti nell'attuale stagione in cui attendesi ai più faticosi « lavori di campagna. »

È una questione umanitaria della più grande importanza, che si connette colla scarsità delle braccia. — E qui verrebbe la questione dell'influenza sull'agricoltura delle grosse levate d'uomini per l'esercito; ed infine delle cause che inducono tante famiglie agricole all'emigrazione.

## CITTA' DI TORINO.

*Deliberazioni della Giunta municipale in adunanza 25 luglio 1877.*

1. Sull'offerta fatta da un costruttore di compiere i portici di via Cernaia e piazza San Martino, fabbricando quel terreno d'angolo, mediante un premio per i portici, deliberò di concedere la somma di L. 10,000, col termine di due anni a compier l'opera e dare il passaggio al pubblico;

2. Dispose per l'appalto delle opere d'adattamento della parte del Foro boario destinata a caserma d'artiglieria, adottando per risparmio di tempo il sistema di licitazione a partiti segreti con gara aperta a tutti gli aspiranti nei termini del capitolato;

3. Visto il progetto di nuovo passaggio per carri e pedoni sulla ferrovia di Milano al Corso S. Solutore, ritenuta la gravità della spesa richiesta in L. 80,000 e l'impossibilità di collocarlo a sud della stazione, deliberò di ritornare al progetto limitato ai soli pedoni;

4. Deliberò in via d'urgenza la spesa necessaria a completamento del fondo approvato per la nuova strada comunale da Torino a Pecetto sulla collina, e per maggiori opere intorno alla medesima;

5. Elesse gli egregi professori cavaliere Giacomo Arnaudon e cavaliere Francesco Chiappero, consiglieri comunali, e commendatore Ascanio Sobrero, a membri della Commissione direttrice della Scuola gratuita di chimica industriale (nascente Cavour);

6. Concedette un sussidio alla chiesa di Santa Cristina per concorso nella spesa di pulitura della facciata sulla piazza S. Carlo;

7. Approvò in via d'urgenza una spesa di L. 1200 per munire il mercato Bodoni di tende a riparo dei fuochisti;

8. Provvide affinchè durante l'assenza dei corpi di musica del presidio i soliti concerti festivi vengano eseguiti da quello della Società generale degli Operai;

9. Assegnò un concorso di L. 500 al Comizio agrario di Pavia per l'Esposizione regionale da tenersi in quella città e delegò l'assessore comm. Ajello a rappresentarvi il Municipio;

10. A norma di voto della Commissione di ornato stabilì che d'or innanzi non venga più permessa l'occupazione degl'interpilastri dei portici di via Nizza, piazza Carlo Felice e Corso Principe Amedeo;

11. Per il caso che l'Università israelitica approvi la cessione del Tempio in conformità della deliberazione del Consiglio comunale, la Giunta, a risparmio di tempo, incarica fin d'ora l'assessore Bianchi di continuare gli studi per vedere se possa essere destinato per la Civica biblioteca ed al Museo civico, oppure ad altro uso civile municipale.

## LETTERA DA CRESCENTINO.

*L'elezione dell'avv. Faldella — Il capo stazione di Saluggia.*

27 *luglio.*

La città di Crescentino udì con viva soddisfazione la bella notizia che l'avv. Faldella venne riconfermato deputato al Consiglio provinciale di Novara. Sebbene non fosse a dubitare della rielezione per le doti eccellenti di mente e di cuore onde va fornito l'egregio avvocato, tuttavia la cosa riesce tanto più gradita perchè mostra la riconoscenza di questi elettori verso chi ne ha sempre propugnati così vivamente gl'interessi.

Prova ne sia la bella parte che l'avv. Faldella, insieme col cav. Gagliardini, hanno presa ultimamente nel Consiglio provinciale di Novara, onde ottenere il prolungamento del *tramway* di Vercelli per Crescentino sino a Saluggia.

E poichè siamo sul parlar di questa nuova opera, non mi voglio lasciar sfuggire l'occasione per tributare una doverosa lode al signor Ghedini, capo stazione a Saluggia, che fornì con vera cortesia tutte quelle notizie e quei dati che bisognavano al Consiglio provinciale per discutere l'importante argomento con conoscenza di causa.

Egli, che è già tanto ben visto pel modo esemplare e cortese con cui disimpegna le sue funzioni da capo stazione, si è reso così nuovamente benemerito, onde si fa voti perchè non venga così presto tolto dal suo presente ufficio.

## CORRIERE DI SICILIA

*Riposo de' briganti — Elezioni amministrative — Accordo dei liberali — Causa importante — Gli ammoniti e i diritti elettorali — Omicidi — Teatri — L'ex-deputato Torina.*

Palermo, 24 luglio 1877.

Ora che i briganti sono ridotti all'impotenza e che mogi mogi se ne stanno rintanati nelle loro buche avvolgendosi nel più tenebroso silenzio; ora che più non s'hanno a registrare ricatti, assassinii, depredazioni, incendi; ora che sinanco le squadriglie di borghesi armati slanciatosi con tanta abnegazione alla caccia dei tristi non fanno più parlar di sè; ora che, almeno apparentemente, tutto è tranquillo, tanto che dallo stesso circondario di Termini venne traslocato il cav. Lucchesi, si presentano in buon punto due argomenti di qualche interesse.

***

Vi parlo anzitutto delle prossime elezioni comunali e provinciali. Il Comitato eletto dai liberali adunatisi al teatro Circo ha compilata la sua lista dei candidati, composta tutta di uomini ragguardevolissimi, cospicui per le loro capacità, forniti di quei sani principii a cui si debbe inspirare una saggia direzione della cosa pubblica, lista accettata tanto dai ministeriali quanto dai moderati, senza distinzione alcuna, i quali, sia detto a loro massima lode, col santo scopo di sconfiggere i clericali, si sono strette le mani, ed hanno sospeso a tutto il 29 corrente, giorno fissato per le elezioni, le ostilità di partito.

Non è a credere però che i clericali se ne stiano, ancorchè di fronte a tanta compattezza degli avversari, colle mani alla cintola. Essi si arrabattano in tutti i sensi perchè nel giorno stabilito escano dalle urne preferiti i nomi dei loro più insigni caporioni. Ma se sciagura alcuna non verrà a sconquassare le fila dei liberali, sa ne può fin d'ora ritener per certa la vittoria.

Aspettiamo adunque con impazienza l'esito della gran lotta, e se l'unione fa la forza, mai come in quest'anno potremo sperare in una completa sconfitta dei clericali.

***

Altro argomento che tira desta l'attenzione di tutti è una causa pendente innanzi questa Corte d'appello, prima sezione civile. Trattasi nientemeno che di stabilire se *l'ammonito perda i diritti elettorali in seguito all'ammonizione*. L'origine della causa venne dalla provincia di Girgenti, da quella provincia che un bel giorno si vide una grandine d'ammonizioni piombare sulla classe più agiata, che si riteneva anche la più civile.

Un consigliere di uno dei comuni di quella provincia ne rimase colpito, ed il Consiglio municipale, mal comportando che fra tanti uomini onorati sedesse un ammonito, ne lo dichiarò decaduto. Egli s'appellò alla Corte, seconda sezione civile, la quale respinse il reclamo.

La Deputazione provinciale di Girgenti allora, in base a questa sentenza, cancellò dalle liste elettorali amministrative tutti gli ammoniti, la maggior parte facoltosi proprietari. Essi se ne appellarono, ed una parte degli appelli venne trattata il giorno 20.

L'avv. Puglia, difensore, seppe con bell'arte intromettere il zampino politico nell'esclusione dai diritti elettorali che si vorrebbe fare degli ammoniti. Volle dimostrare che un individuo mai visto dal Governo, poteva, col pretesto d'un sospetto qualunque, venir ammonito, e di conseguenza allontanato dalla pubblica amministrazione. Volle dimostrare che nè in lettera, nè in spirito dell'art. 28 della legge comunale e provinciale escludo gli ammoniti. Disse infine che i 500 voti dati ad un ammonito erano una dimostrazione contro l'ingiustizia della misura adottata in danno dell'eletto, non solo, ma ben pure contro il sistema d'interpretazione di detto articolo.

Il presidente marchese Maurigi non potè lasciarsi sfuggire l'osservazione su l'art. 28 inibendo il diritto elettorale a persone che non sono punto in sospetto di aver commesso reati, lo abbia voluto invece conservare a coloro che per l'ammonizione sono ritenuti di triste condotta, capaci di reati o di associarsi a malfattori.

Il cav. Caruso, rappresentante il P. M., a sua volta toccò dell'importanza della questione e dimostrò come l'ammonizione avendo ora colpito persone altolocate, fosse mestieri allontanarle dall'elettorato perchè più temibili, perchè ne soffrirebbe la morale pubblica, col vedere esercitati da esse i diritti elettorali e nel veder un ammonito amministratore o legislatore.

Accennando ai vari articoli della legge, dimostrò come l'ammonito potesse, surrogando il sindaco, diventare ufficiale del Governo, e si domandò se fosse conveniente che a provvedere alla sicurezza ed all'ordine pubblico venisse preposta una persona notoriamente nociva alla pubblica sicurezza, specialmente in paesi in cui fa tuttora sue prodezze il brigantaggio. Se quel consigliere venne eletto con 500 voti, ciò dimostra, soggiunse, che o il senso morale in quella popolazione è distrutto, ed allora è inopportuno qualunque appello ad essa, alla sua coscienza per escludere un ammonito; o venne eletto per pressione o timore, ed allora è necessario troncare il male dalla radice, privandolo dei diritti elettorali. Nell'un caso o nell'altro, non potendosi presumere in legge conseguenze così assurde, concluse pel rigetto dell'appello.

Ed ora con impazienza si attende la decisione della Corte, e se questa risponderà all'aspettazione di tutti, quanti nomi di elettori vedremo cancellati dalle liste amministrative!

***

Troppo presto ho detto che non si avevano più a registrare omicidii. Uno ve n'ha, che non fu però opera di bande armate. Due cugini calzolai, per questioni d'interesse, s'incontrarono presso al Politeama, e l'uno con alcuni colpi di revolver freddò l'altro, dandosi poscia a precipitosa fuga. Ma inseguito da tre guardie di P. S. e da un militare, che pure corse pericolo di riceversi un'altra palla, venne raggiunto e tradotto in carcere.

***

Per la stagione di autunno avremo due buone compagnie drammatiche. L'una diretta dall'Emanuel, che voi già ben conoscete, andrà al S. Cecilia; l'altra dal Vernier reciterà al Bellini. Ambedue hanno un buon complesso di artisti e sono fornite di buoni repertorii.

***

Mi si assicura che l'ex-deputato Torina sia presentato all'autorità giudiziaria per riceversi la sua ammonizione.

P. E.

# CORRIERE DELLA SERA

27 luglio.

## Il municipio d'Ancona ed il dazio consumo.

Dopo Firenze e Napoli è venuta la volta anche per la città d'Ancona, la quale, per paura che le promesse dei ministri svaniscano in fumo, piglia in tempo delle misure abbastanza spiccative.

Leggiamo infatti nei giornali di quella città la seguente notizia degna dell'attenzione dei nostri lettori:

« Il Municipio d'Ancona non ha voluto pagare la rata del canone dazio consumo che gli scadeva ieri l'altro 25, perchè, secondo le promesse fatte dall'on. Depretis e non ancora mantenute, aspetta di esser sollevato dal pagamento del canone arretrato, di cui non domanda già il condono ma la proroga al 1880.

Il canone corrente importa 28 mila lire mensili.

La rata in conto del debito per canone arretrato è di 10,000 lire mensili.

Il Municipio ha già pagato nel corrente mese le prime quattro rate del canone arretrate, ossiano L. 40,000, più tutte le rate del canone corrente, fuorchè quest'ultima che scadeva ieri.

Siccome l'on. Depretis promise di accordare la sospensione dei pagamenti pel canone arretrato, e più ancora la restituzione delle rate pagate a questo conto dal principio del 1877, così il Municipio dice alla finanza: avete 40,000 lire di me versate che dovreste restituirmi. Queste vi rappresentano la rata che scade ai 25 luglio e parte di quella che scadrà al 25 agosto. Dunque per il corrente mese siete già pagati.

Le 10,000 lire del canone arretrato non furono poi pagate nè in questo mese, nè nel decorso.

Sentiremo come il Ministero, al quale fu riferito, deciderà sulla vertenza, nella quale il Municipio si fa forte delle promesse avute dall'on. Presidente del Consiglio. »

## Concorso della città di Genova per la ferrovia del Gottardo.

Il Governo ha interpellato la provincia ed il comune di Genova per sapere qual parte sarebbero disposte ad assumere nel nuovo onere che l'Italia sta prendendo per la costruzione della ferrovia del Gottardo.

## LETTERA DI VIENNA.

*La situazione — Neutralità o intervento diplomatico — Guerra lunga — Un Congresso a Vienna — Il generale Klapka — Le disposizioni di Bismark e la politica dell'Inghilterra — L'Italia e Andrassy — Aarifi pascià — Ancora il Convenium — La setta degli Apostoli — Brigantaggio e stato d'assedio.*

*Vienna*, 25 *luglio.*

Per quanto gl'impazienti ed i bellicosi dilettanti si sforzino a produrre dell'agitazione a freddo nei pei giornali più notoriamente turcofili, ritenete che la situazione non è punto mutata fra noi, anche dopo gli effettivi progressi ottenuti dai Russi in Bulgaria ed in Rumelia.

Le minacciose bravate di certi politicanti, i quali pretendono che l'Austria debba assolutamente gettarsi capofitto nella lotta per difendere i suoi interessi, non hanno alcun peso fra la gente seria; e ci vorrà ancor del tempo prima che si pensi in alcun modo di compromettere la nostra posizione di neutri.

Ad ogni modo, se mai si dovesse trattare di un intervento, per complicazione di non prevedibili avvenimenti, questo potrà aver soltanto, da parte nostra, carattere diplomatico, e si produrrà di comune accordo con tutta Europa, non altrimenti. Prima che Costantinopoli sia minacciata realmente, bisogna che l'esercito turco del quadrilatero, tuttora intatto, subisca tali perdite da Scimula a Rustciuk, da potersi considerare come completamente disfatto. Il che non è ancora avvenuto, nè, malgrado il deplorabile tramestio prodottosi nel comando supremo, avverrà così tosto.

Comunque, è opinione generale qui che la guerra attuale debba protrarsi fino al prossimo inverno; laonde, se la diplomazia si avvisasse di rientrare in iscena, i suoi sforzi non prenderanno vita e colore prima del settembre.

Allora soltanto non sarà fuor di luogo il credere che s'intavolino delle trattative di pace. Anzi, qualche novelliere ha già messo fuori la voce che allora si adunerà a Vienna un Congresso, cui prenderanno parte le grandi Potenze allo scopo di formulare un nuovo trattato europeo che modificherebbe il trattato di Parigi del 1856. Ma ben mi guarderò dal rendermi garante d'una tal voce.

Della visita che abbiamo avuto dal Klapka avrete già rilevato le minute relazioni che già ne fecero i giornali. Egli crede, fra le altre cose, che la Turchia, per quanto poco favorita dalla sorte delle armi, non scenderà mai a patti col Moscovita, e che in una estrema lotta disperata il fanatismo religioso dei Musulmani finirà per riuscire fatale ai molti cristiani abitanti nel vasto impero. È voce che Klapka assumerà quanto prima un eminente comando nelle schiere turche.

Qui si fecero i più seri commenti ad un articolo officioso della *Gazzetta della Germania del Nord*, il quale dichiarava categoricamente che la sola forza delle armi deve oramai decidere tra la Russia e la Turchia. Tradotta in buon volgare, questa dichiarazione significa che Bismark non è disposto a permettere alcun intervento, tanto più per parte dell'Austria, nella lotta orientale, ed in pari tempo riduce al nulla le dicerie di un'alleanza offensiva e difensiva tra l'Austria e l'Inghilterra, alleanza di cui vi ho già fatto notare tutta l'assurdità. Questa dichiarazione del gran cancelliere tedesco mette inoltre in modo il completo isolamento in cui dovrà trovarsi l'Inghilterra grazie alla politica gretta e meschina di quel Gabinetto conservatore.

Le spiegazioni tranquillanti che il vostro conte di Robilant ebbe incarico di dare rispetto a certe strane dicerie sul preteso contegno minaccioso dell'Italia, e certe sue velleità di conquista, furono accolte assai bene dal conte Andrassy, il quale, come ben sapete, fu mai sempre quello che seppe dimostrare le maggiori simpatie per il vostro paese. Del resto, quelle dicerie, raccolte e riportate dai fogli di Vienna e di Pesth, posso assicurarvi che non mai produssero alcun serio effetto ne' circoli politici elevati, nè diedero luogo ad alcuna specie di malumore nelle sfere governative.

Il nuovo ministro chiamato dal Sultano a prendere il posto di Savfet pascià ne' consigli di Stambul, fu già ambasciatore presso la nostra Corte imperiale, e ciò in epoca non lontana. Quando fu a Vienna, Aarifi pascià vi lasciò l'impressione generale di una mente svegliata, d'uomo dotto anche, ma di ben poca energia personale. Laonde non si creda punto che da questo diplomatico debbano aspettarsi delle deliberazioni audaci e decisive d'alcuna specie. È opinione ch'egli sia per riaprir la via del potere a Midhat pascià: per me lo credo troppo poeta e troppo meticoloso ad un tempo, per tentare alcunchè in favore del Padre della Costituzione esiliato.

Del *Convenium* austro-ungherese più non si parla per ora; chiuse le due Camere, si aspetta il settembre per veder rimesse sul tappeto le più gravi e ardenti questioni economiche. Intanto si ritiene oramai come cosa decisa la consociazione delle Delegazioni.

In Boemia continua l'agitazione per le mene dei partiti. Ultimamente fu scoperta a Tschenwold una nuova setta religiosa e disciolta dalla polizia. Intitolavasi « Associazione degli Apostoli. » I caporioni cercavano specialmente di far proseliti nelle classi operaie, fra le quali erano già riusciti a raccogliere un 300 membri.

Questi dovevano versare dieci *Kreutzer* sopra ogni fiorino che guadagnavano nella cassa comune. C'era però molto del socialismo sommiciato ne' principii professati da questa curiosa setta, che pure incominciava ad esercitare una grande influenza sul proletario. Chi ha debiti, predicavano i nuovi apostoli, non è necessario che li paghi. Chi è soldato, non è necessario che presti servizio. Il possesso è furto. E tocca via su questo tuono. — Ora si sta istruendo il processo, e vedremo un po' se sotto la larva del misticismo religioso non si nascondevano altri scopi.

Il Ministro dell'interno ha introdotto lo stato d'assedio nei distretti di Hunnyai per estinguere il brigantaggio che domina in quei paesi.

## LETTERA DA TUNISI.

*Onorificenze al console e ai vice-consoli — Crisi ministeriale — Disgrazia orribile.*

*Tunisi*, 22 *luglio.*

Chi conosce il patriotismo, la lealtà, la generosità, l'abnegazione che, anche nelle più critiche circostanze, dimostrò il nostro egregio console generale, comm. L. Pinna, il nestore dei consoli italiani, non può far a meno che congratularsi con lui della nuova onorificenza ricevuta in questi ultimi giorni. La colonia italiana di Tunisi dev'essere superba di aver a capo un uomo che, per tanti e segnalati servigi resi alla patria, pei meriti di ogni sorta di cui va fornito, è distintissimo e ragguardevole d'ogni premio.

Ed il nostro Governo fece opera eccellente, nelle attuali circostanze, di esortarlo a rimanere al suo posto; ed egli, qual sentinella vigile, costante e disciplinata, non volle venir meno alla fiducia posta in lui, e continua a tener alta la bandiera del progresso e della civiltà proteggendo in singolar modo i grandi e vitali interessi italiani in questa Reggenza, e opponendosi energicamente a tutto ciò che è contrario a vera giustizia, al vero benessere della nostra colonia.

Anche il cav. Paolo Grandi ed il sig. conte Gloria, il primo vice-console a Tunisi, il secondo alla Goletta, furono fatti cavalieri della Corona d'Italia. Questa onorificenze, ben meritate, ebbero il plauso di tutti, ed io mi sento onorato di poter far loro le mie più sincere congratulazioni.

***

Una novella importantissima deggio notificarvi. Ieri mattina S. A. il Bey licenziava il suo primo ministro, il generale Heredin. Aveva quindi luogo il solenne ricevimento del comandante e di molti ufficiali della corvetta austriaca. Dopo di che la prefata S. A. riuniva a consiglio i ministri che rimanevano, i consoli delle varie Potenze e alcuni grandi della Reggenza, onde deliberare chi dovesse prendere le redini dello Stato.

A dirigere gli affari provvisoriamente venne chiamato il generale Si Mustapha Hamadar, ex-governatore di Susa e vice presidente della Commissione internazionale finanziaria. Non si possono conoscere per ora i veri motivi della caduta del primo ministro; più tardi spero darvene maggiori ragguagli.

***

Mi scuserete certo se mi trovo costretto di darvi contezza d'una sventura che colpì una brava famiglia italiana.

Un giovane appena quindicenne, certo Soria Isacco, rifiutavasi ieri mattina d'andar al passeggio con certi compagni che ne l'avevano pregato, adducendo di aver qualcosa a fare. Poco di poi, uscito solo di casa, trovossi cadavere presso la stazione della ferrovia inglese con una pistolettata accanto. Potete immaginarvi il dolore di sua madre, de' suoi fratelli, delle sue sorelle, dei suoi parenti! Alcuni vorrebbero far credere che sia un suicidio, ma i ben pensanti credono e ammettono che sia piuttosto una disgrazia. Povero giovane! Fa proprio compassione a pensarci!

E per oggi ho finito. L. A.

# NOTIZIE TELEGRAFICHE PARTICOLARI

**Trieste**, 27. — (Spedito ore 2, ric. ore 3,40).

*Pietroburgo.* — Le foreste Nischny Nowgorod sono incendiate.

*Bukarest.* — Due ministri sono dimissionari perchè contrari all'occupazione di Nicopoli per parte dei Rumeni.

*Costantinopoli.* — Un ordine del Sultano richiama Midhat che si trova a Plombières. Tornando in Turchia passerà per Vienna.

*Ragusa.* — Suleiman lasciò a Scutari 14 battaglioni a sorvegliare i confini del Montenegro, e 12 a guardare quelli della Grecia. Ali Saib rimane a Scutari d'accordo con Abdi per provvedere alla difesa della Tessaglia ed Albania.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

**Vienna**, 27. — La *Neue Stempa Libera* ha da Costantinopoli che Midhat pascià, chiamato dal Sultano a Costantinopoli, è partito da Plombières e recasi a Costantinopoli per la via di Vienna.

**Pietroburgo**, 27. — Il 21 corrente alcune navi turche comparvero sulle coste della Crimea dinanzi ad Alt-schak, aprirono il fuoco contro i volontari russi senza danneggiarli, quindi ritiraronsi.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 luglio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, ed in quello della Corona d'Italia.

2 **Un regio decreto** (n. 3946), del 15 luglio, col quale si dispone che il comune di Pieranico è separato dalla sezione elettorale di Orbassano, e formerà una sezione distinta del collegio elettorale di Carmagnola.

3. **Un regio decreto** (n. 3923), del 25 giugno, con cui si autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri, alcuni titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per 0/0.

4. **Un regio decreto** (n. MDCXXV, parte suppl.), del 15 giugno, con cui viene abilitata ad operare nel regno la Società prussiana, sedente in Düsseldorf, col nome di

« Düsseldorf Allgemeine Versicherungs-Gesellschaft für See, Fluss und Land-Transport » (Compagnia d'assicurazioni generali marittime, fluviali e terrestri di Düsseldorf).

5. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse.

### Osservazioni Meteorologiche

*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino*
27 luglio 1877.

| Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper. | Temp. esterna al Nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in cent. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 0 a. 737.7 | + 21.4 | 11.7 | 60 | 14 27 | N d. | Sereno |
| 9 a. 737.7 | + 23.0 | 12.3 | 50 | 14 29' | N E d. | Sereno |
| 12 m. 737.2 | + 25.9 | 11.7 | 46 | 14 35' | N E d. | Sereno |
| 3 p. 736.9 | + 27.7 | 10.8 | 30 | 14 36' | N E d. | S. p. u. |
| 6 p. 736.9 | + 25.6 | 13.0 | 52 | 14 20' | N E d. | N. p. s. |
| 9 p. 737.2 | + 24.2 | 13.9 | 64 | 14 31' | N d. | Sereno |

Temperatura estrema al { minima + 16,9 / massima + 28.1
Nord in gradi centesimali
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 28 luglio + 17,6

### Bollettino Astronomico.

*(Tempo medio di Roma)* — 27 luglio 1877.

Sorgere del SOLE, 5 2 — Passaggio al meridiano, 0 25 — Tramonto, 7 48.
Sorgere della LUNA, 9 31 sera. — Passaggio al meridiano, 3 2 matt. — Tramonto, 9 0 matt.
Giorno della Luna 19ª.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Roma della sera del 26 luglio 1877 ore pom.):

Maestrale fortissimo e mare grosso Portotorres e Cagliari. Mare agitato presso golfo Napoli, San Teodoro e Portoempedocle. Cielo coperto e nuvoloso versante Adriatico, capo Spartivento e Sicilia; generalmente sereno altrove. Barometro alzato da 3 a 6 mm. Nord e gran parte centro penisola e Sardegna e Ovest Sicilia; stazionario o leggermente abbassato resto Italia. I venti delle regioni settentrionali estenderanno il loro dominio nei paesi dell'Est, ove sono ancora probabili turbamenti atmosferici.

### Temperature estreme in alcune città d'Italia del 26 luglio.

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 27. 5 | 21. 0 | Livorno | 28 6 | 19. 0 |
| Venezia | 29. 8 | 23. 2 | Firenze | 29 0 | 22 0 |
| Roma | 32. 4 | 19. 0 | Palermo | 30. 3 | 21. 0 |
| Milano | 33. 1 | 17. 0 | | | |

## Cronaca

28 luglio.

**Il Duca d'Aosta in villeggiatura.** — S. A. R. il Duca d'Aosta andrà col primo del venturo agosto a villeggiare colla famiglia nel castello di Stupinigi.

**Nicotera a Torino.** — Ieri sera arrivava da Casilla (Biella) il ministro Nicotera per assistere ai funerali di re Carlo Alberto.

**Caccia.** — La Deputazione provinciale di Torino ha determinato che la caccia con armi da fuoco venga permessa nella provincia di Torino a partire dal giorno 15 agosto prossimo.

**I fanciulli girovaghi.** — È uno scandalo troppo grave, è un male fecondo di troppi perniciosi risultati perchè non gli si debba levar contro la voce e cercare, se non di troncarlo dalle radici, di limitarne almeno lo sviluppo.

Appena è caduto il sole e i caffè e le birrarie cominciano a popolarsi di pacifici cittadini, uno sciame di ragazzi dai 4 ai 5 anni sino ai 12 e 14, maschi e femmine, quali laidamente sdraiati e sporchi, quali abbastanza decenti e ravviati, ma tutti dall'aspetto sofferente, smunto, cadaverico, si sparpagliano per i pubblici stabilimenti ad offrirvi fiori, zolfanelli, giuochi, ecc.

La cosa per sè non è male, direste voi; essi provvedono ai piccoli bisogni degli avventori, e cercano di riscattare onestamente alcuni soldi.

Ma questo pur troppo non è il vero.

Provatevi a seguitare alla lontana alcuno di quelle ragazzine, di quei fanciulli. Fuori del caffè una donna in mal arnese li attende, ne accoglie uno, ne manda un altro; li sorveglia dal di fuori, li stimola, li eccita, loro insegna a molestare i pacifici cittadini. E da un primo li conduce a un secondo ritrovo, da un secondo a un terzo, a un quarto, tutta la sera, fino a tarda notte.

Poi, a non dirlo che questo lo facciano tutte queste megère, poi alle 12 di notte e più tardi ancora ne abbiam vedute tre e quattro insieme accompagnare quei poveri bambini educati a mo' dei segugi e condurli a caffè di secondo e terz'ordine, a bettole indecenti a fare i conti di quello che loro abbia guadagnato quella nuova specie di tratta di fanciulli; e se l'incasso non torna buono, guai di meno audaci e di meno provocanti!

È scena ributtante, è una vergognosa per una città come Torino. Così si educano i ragazzi! e il risultato finale si è poi quel seminzaio continuo e crescente di scioperati e di viziose onde si popolano gli ospedali, le carceri e i postriboli.

Perchè quei bambini e quella fanciullina avvezzate al brutto mestiere da stà così tenera, mentre con voce lamentevole che mai tradisce un'ingenuità sciupata vi offrono fiori e zolfanelli, e vi domandano un soldo per elemosina, a un cenno un po' sboccato, accanto al tavolo di giovanotti scherzanti, non si ritanno poi di passar subito con essi a procaci discorsi, a sguaiatezze, a insolenze, che farebbero schifo sulle labbra di adulti e sulle loro fanno vera pietà!... taluni sono ammaestrati anche a uffici più vili e più bassi.

Ecco in media questi ragazzi girovaghi dei pubblici stabilimenti; ecco questo nuovo genere di lavoro dei fanciulli a cui nessuno pensa di por rimedio...

Diranno: e le povere famiglie loro che attendono quei pochi soldi per istamarsi? Anzitutto ciò sarebbe contestabile, perchè quei pochi soldi pur troppo vanno in bagordi; ma del resto: o quei fanciulli già lavorano il dì nelle officine, o tenerli su la sera ancora per qual traffico è una crudeltà; e non lavorano, e allora a questo mestiere da girovaghi e da pezzenti è preferibile mille volte quello diurno delle officine.

Ci si domanderanno i rimedi: non così facili! Gli altri ipotino l'esempio del benemerito proprietario del Caffè Romano che ha proibito l'entrata a questi rivenditori... e gli avventori sappiano usare la pietosa durezza di negar loro un obolo che non va se non a profitto del vizio e della corruzione.

E i zolfanelli e i fiori per chi ne abbisogna o li chiama? Anche a questo è facile provvedere; ne tengano i proprietarii dei caffè a disposizione del pubblico.

La piaga in una società civile e colta è molto grave e vuole rimedio, che noi privati possiamo o dobbiamo apprestare da noi stessi, fu opera assai più umanitaria che... tante altre.

**Collegio San Giuseppe.** — *Premiazione degli alunni.*

Un numeroso uditorio, fra cui si notavano specialmente gentili ed eleganti signore, assisteva ieri, dalle 3 alle 7 pomeridiane, alla premiazione degli alunni del Collegio S. Giuseppe. Dopo una breve sinfonia, egregiamente, come al solito, eseguita dal corpo di musica dei R. carabinieri, il giovane Lada di Cortemiglia Massimiliano, allievo della classe 5ª ginnasiale, sorse a dire alcune acconcie parole, trattando dell'utilità che i premi arrecano ai giovani e ringraziando i maestri delle cure prestate lungo l'anno agli alunni.

Si eseguì poscia con molta diligenza e con molto accordo la prima parte della cantata: *La premiazione*, musica del M° Alary.

Fu quindi fatta la distribuzione dei premi agli alunni dei corsi ginnasiale e tecnico, susseguita dalla cantata: *Una gita fra i monti*, del maestro Paoletti.

Le premiazioni delle classi elementari e le ricompense per le buone testimonianze alle varie classi furono alternate con recite e suonate, fra le quali riscosse gli applausi del pubblico il grazioso duettino buffo delle *Prove di un'opera seria*, molto bene eseguito da due alunni del Collegio.

La festa ebbe termine colla 2ª parte della cantata: *La premiazione*, gustata e applaudita assai.

Fu una bella festa anche questa!

**La facciata di Santa Cristina.** — Fra le deliberazioni prese dalla Giunta municipale e pubblicate innanzi ne troviamo una eccellente e che approviamo molto volentieri, siccome quella che corrisponde al desiderio da noi espresso giorni sono di vedere ripulita anche la facciata della chiesa di S. Cristina nella bellissima piazza S. Carlo.

La Giunta ha dunque deliberato che il Municipio debba concorrere nella spesa per questa rimbiancatura. Ben fatto. Non manca più che segnar le ore lassù in quel quadrante del campanile di S. Carlo. *Excelsior!*

**Funerali.** — Stamane nella chiesa della Trinità si celebrarono solenni esequie in onore di Giuseppina Unico Florio, che fu valentissima e zelantissima direttrice della scuola fondata in Borgo Po dal benemerito Roberto D'Azeglio. Alla mesta funzione assistevano molte maestre municipali ed un grandissimo numero di scolare.

**Straripamento.** — Scrivono da Sondrio che in causa di pioggie straordinarie il torrente Vercejа uscì dal suo letto allagando e guastando in diversi punti il primo tronco della strada della Spluga. Il prefetto coll'ingegnere capo del Genio civile si è recato sul luogo per i più urgenti provvedimenti.

**Burrasca a Calice-Ligure.** — La mattina del giorno 25, alle sei, si è scatenato sulla terra di Calice-Ligure una fierissima burrasca.

Quel territorio fu devastato in modo orribile da una grandine di straordinaria grossezza. Molte famiglie si trovano ora nella miseria più assoluta. Da persone generose fu testo iniziata una sottoscrizione, che già raccolse buon numero di obiazioni.

**Teatri.** — Balbo. — Questa sera, se le rammentino i lettori torinesi, avremo per la seconda volta la commedia in un prologo e 5 atti di Cossa: *Messalina*.

La sig^a Erminia Belli-Blanes, di cui ricorre la beneficiata, sarà la protagonista. Gli altri personaggi: *Tiberio Claudio Cesare*, *Dito*, *Valerio Asiatico*, *Caio Silio* e *Giulia Agrippina* saranno interpretati dai signori C. Romagnoli, Colonello, Castaro, Grisanti e sig^a Zoppetti.

***Spettacoli d'oggi:***

**Balbo**, ore 8 1/2: *Messalina*.
**Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 99. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 2 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

**Gran Skating-Rink di Torino** (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 3 alle 6, dalle 8 alle 11 pom. con musica e luce elettrica. — Seduta ordinaria L. 1; seduta con [illegible] L. 1 25. — Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

**Cronaca nera. — A Torino.**

*Aggressioni.* — Due giovinastri, appostatisi stamane tra le due e le tre sullo stradale di Milano tra la Barriera daziaria e la Stura, aggredirono parecchi negozianti di frutta che venivano in città. Ad uno di essi fu tolto il danaro, a due altri i porta-stanghe dei carri, ad un quarto un cesto di frutti, ad un quinto si tentò rubare un cesto di pesche ma egli, armato di nodoso randello, affrontò i due farabutti che tosto presero la corsa traverso i campi.

Poco più innanzi questo carrettiere s'imbatteva in due guardie di P. S. alle quali narrò il fatto: i due agenti si posero immediatamente sulle traccie dei ladri e dopo breve corsa li obbligarono a fermarsi sparando alcuni colpi di rivoltella per intimorirli.

Arrestati ed ammanettati furono consegnati all'autorità competente.

*** *Tentato suicidio.* — Un contadino di 76 anni, che fu poi conosciuto per certo R... Giacomo, gettavasi ieri sera nel Po in vicinanza della casetta *Rossa* in Vanchiglia.

Borginis Pietro e Giovanni, e Ferraro Giovanni corsero in di lui aiuto ed afferratolo a mezzo della corrente lo trassero in salvo, benchè egli facesse ogni sforzo per buttarsi un'altra volta nell'acqua ed altamente si rammaricasse perchè lo si era impedito di por fine a troppo lunga ed aggiosa vita.

Il povero diavolo, che certamente non aveva la testa a segno, fu condotto all'ufficio di P. S. della sezione borgo Po.

*** *Furto pesante.* — Un giovinastro avvicinavasi ieri verso il tocco ad una finestra del laboratorio del signor Garassino, in via Giannone, e afferrati tre *pani* di piombo, li avviluppava nella gibba e se la dava a gambe, stimando d'averla fatta franca. Ma era stato veduto dal signor Garassino stesso, che tosto diede l'allarme, sicchè parecchi operai uscirono dall'opificio e si misero alla calcagna del ladro, che dopo lunga corsa e parecchie giravolte fu arrestato in piazza Venezia e consegnato ad agenti di P. S. Così si seppe essere certo Giovanni Capello, d'anni 20, muratore.

In due giorni erano stati rubati allo stesso signor Garassino 14 di questi *pani* di piombo del valore di circa 120 lire; alcuni di essi furono rinvenuti nel deposito di pietre lavorate che trovasi tra le piazze Venezia e Solferino.

Un'ora dopo l'arresto del Capello l'autorità di P. S. faceva estrarre da una chiavica per la diramazione dell'acqua potabile, in via Stampatori al n. 9, nove grimaldelli e s'aggiunge che procedette, su denuncia del Capello medesimo, a parecchi arresti.

*** *Battaglia.* — Tra una brigata di giovinotti in abito signorile che stavano ieri sera in via Cernaia aspettando che tornasse da piazza Castello la musica militare, nacque un alterco cui seguì tosto uno scambio di pichiate da facchini. Gli astanti, ed eran molti, non s'intromisero, sicchè la piccinata durò fin che sovraggiunse una guardia municipale che riescì a separare gli attori della brutta scenata.

*** *Non era un ladro!* — Stamane in Piazza Milano fu agguantato un tale che la voce pubblica designava come borseggiatore: anzi un mercaiuolo asseriva di averlo veduto poc'anzi cacciar le mani nelle tasche di una signora.

Fu tradotto alla Questura, ove, in mancanza di prove, non gli si potè somministrare che una lavata di capo.

*** *Furti.* — I soliti ladri ignoti, introdottisi la notte scorsa per il portone della casetta Balsamo, in Borgo San Donato, lasciato casualmente aperto, riuscirono a fare un discreto bottino togliendo da una [illegible] sopra un carro vari effetti di vestiario, 26 bottiglie di liquori e 4 biglietti di banca da L. 10.

STATO CIVILE DI TORINO — 27 *luglio*.

**Morti.** — Calvola Agostina, d'anni 50, di Torino — Antonino Carlo, id. 69, di Torino, proprietario — Candano Margherita nata Viora, id. 25, di Torino — Berchialla Maddalena nata Sordo, id. 65, di Feissoglio — Riccardi Giuseppe, id. 6, di Torino — Cocola Maddalena, id. 22, di Torino — Bocca Pietro, id. 58, di Pollone, capo-mastro — Muriel Stefano, id. 60, di Druento, pittore — Martellino Alessandro, id. 67, di Valperga — Barreto Domenico, id. 79, di Barbania — Bevilacqua Giovanni, id. 8, di Asti — Alopito Clotilde, id. 40, di Riva di Chieri — Più 11 minori d'anni 7 — *Totale* 24, *cioè: a domicilio* 18, *negli ospedali* 5, *non residenti in Torino* 1.

**Nascite** 24, cioè maschi 10, femmine 14.


CORRIERE DEL MATTINO
27 luglio


### NOTIZIE DA ROMA.

*27 luglio.*

*Transazione tra il Governo e l'Alta Italia.* — Oggi (27) deve firmarsi a Roma la transazione tra il Governo e l'Amministrazione dell'Alta Italia.

I firmatari della convenzione debbono essere il Depretis e lo Zanardelli per il Governo, e per l'Alta Italia i cav. Bignami e Chevallier.

I termini della transazione sarebbero i seguenti:

La Società chiedeva ventitrè milioni; il Governo ne accorda sei e mezzo. La Società rinuncia ogni suo diritto ad un'azione ulteriore e ad altre spese non contemplate in conto capitale, cioè: Il palazzo Litta in Milano; la linea della Pontebba; la rinnovazione del binario sulle ferrovie venete e la costruzione di due piccoli tronchi.

— *Ritorno del barone Haymerle.* — L'ambasciatore austro-ungarico, barone Haymerle, è tornato da Civitavecchia a Roma.

— *Il comm. Scotti non abbandona la direzione del Tesoro.* — L'*Opinione* dice priva di fondamento la notizia del collocamento a riposo del comm. Scotti, direttore generale del Tesoro.

Il comm. Scotti desiderava ritirarsi da quell'alto ufficio, ma l'on. Depretis l'ha pregato di rimanere al suo posto non volendo privarsi dell'opera sua valente e coscienziosa.

— *Il segretario capo del Museo industriale di Torino.* — Dicesi che il cav. Gramegna, capo attuale dell'ufficio delle miniere presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, sia stato incaricato dal Ministro di reggere provvisoriamente il nuovo ufficio di segretario capo del Museo industriale di Torino, rimanendo però sempre come impiegato centrale nella pianta del Ministero colla sua qualità di capo sezione.

— *Processo Lambertini-Antonelli.* — Ieri 26, a mezzogiorno, come noi avevamo annunziato, il Tribunale civile ha pronunciato sentenza nella causa Lambertini-Antonelli.

È stato ammesso l'esame a *futura memoria* dei due testi, il prete Venditti e il signor Tamburiani, le cui deposizioni hanno importanza grandissima nel processo perchè si riferiscono ai fatti più intimi e più delicati della vita del Cardinale.

Quanto alla Gervasi ostetrica, si è riconosciuto non esistere veruna urgenza, essendo la di lei salute abbastanza rassicurante.

Il Tribunale ha ritenuto che la prova orale non sia assolutamente vietata dalla legge, nè per diritto civile italiano, nè per diritto pontificio e canonico.

È stato relatore ed estensore della sentenza il presidente cav. Pio Tandorani, e la redazione di essa si ritiene nel Foro romano come un'opera perfetta che gli fa molto onore.

Intanto pubblichiamo anche noi una lettera che sotto la data del 29 novembre 1876, poco dopo la morte del cardinale Antonelli, la Lambertini dirigeva ai fratelli Antonelli per venir seco loro ad un accordo ed evitare un processo:

« Signori,

« I riguardi dovuti alla venerata memoria « del defunto cardinale Antonelli, mio padre, « m'ispirano l'intenzione di allontanare da me « ogni atto che possa gettare sopra lui un'om- « bra sfavorevole; ma nel medesimo tempo i « miei doveri di madre m'impongono l'obbligo « di vegliare con cura e a qualunque costo « sopra gl'interessi e l'avvenire dei miei fan- « ciulli.

« Per raggiungere questo doppio scopo non « mi resta che fare appello alla vostra coscienza « e alla vostra delicatezza; voi non potete, in « fatti, obliare quanto dovete alla memoria « di mio padre.

« Le affermazioni dei giureconsulti i più « autorevoli mi assicurano che io ho dei di- « ritti a far valere innanzi ai tribunali e ciò « con tutti i mezzi di prova ammessi dalle « leggi in vigore all'epoca della mia nascita; « ma io crederei mancare a un dovere se non « sperimentassi prima tutti i tentativi per e- « vitare la pubblicità e lo scandalo che risul- « teranno necessariamente da un processo di « questo genere.

« Gli è perciò, signori, che mi permetto di « scrivervi, non volendo assumermi, al cospetto « dei numerosi amici del mio povero padre e « del Pontefice stesso che ne ha tanto apprez- « zato i servigi resi, una sì grave responsa- « bilità che ricadrà interamente sovra i suoi « eredi, s'eglino rimangono sordi alle mie do- « mande più modeste.

« Io aspetto adunque di [illegible] con chi « debbo intendermi per aggiustare amichevol- « mente, come lo spero, un affare che ha un « carattere così eccezionale.

« Considerate che respingere oggi ogni trat- « tativa equivarrà a esporsi più tardi a dolo- « rose conseguenze.

« Aggradite, ecc.

« Contessa Loreta Lambertini. »

La contessa presenterà al Tribunale una nota con documenti onde risulta che per lei il cardinale Antonelli dal 1835 in poi ha speso più di due milioni.

L'esame dei testimoni avrà luogo ai primi d'agosto.

**Grosse spese senza pubblica gara.**

L'amministrazione militare conchiuse un contratto di circa **un milione** per ristauri da farsi alle caserme di cavalleria ed alle polveriere di Roma.

E fin qui sta bene. — Il male si è che questo contratto fu conchiuso a trattative private, allegandosi la mancanza di tempo e l'urgenza del lavoro.

Il motivo non ci pare serio; se vi era tanta urgenza perchè non si pensò a quei lavori alcuni mesi prima?

La violazione delle leggi, e specialmente di quelle che tutelano l'impiego del pubblico denaro, è sempre altamente a deplorarsi.

### DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

**Smirne**, 27. — Il postale *Colombo*, della Società Lavarello, è partito per Genova.

**Costantinopoli**, 27. — La destituzione del Granvisir è imminente. Sembra certo che Abdul Kerim e Redif verranno tradotti innanzi ad un Consiglio di guerra.

**Cettigne**, 27. — Stamane è incominciato il bombardamento di Niksik da tutte le parti. I Montenegrini fecero saltare i forti avanzati e se ne sono impadroniti ultimamente.

**Parigi**, 27. — Mac-Mahon pronunzierà domani un discorso a Bourges. Il *Mémorial Diplomatique* dice che il Sultano decise di spiegare la bandiera del Profeta se i Russi occupino Adrianopoli. I rapporti tra l'Austria e la Porta sono eccellenti. La Turchia è contraria all'occupazione inglese di Gallipoli, a meno che l'Inghilterra non dichiari prima la guerra alla Russia.

**Costantinopoli**, 27. — Avvennero dei combattimenti fra Eschisagra e Jenisagra, e fra Karainear e Hermanly. I Turchi ripresero Bajazid e Pennek.

[illegible]
Francesco Enrico gerente.

**Concerti di musica.** — Domani, domenica, 29 corrente, dai corpi di musica del presidio verranno eseguiti i concerti:

*Giardino Reale*, dalle ore 12 alle 2 pomeridiane;

*Giardino del Valentino* presso il *Chalet-caffè*, dalle ore 3 alle 8 pom.

## Notizie Commerciali

**Stagionatura delle Sete di Torino**
Bollettino del giorno 27 luglio 1877.

| Condizioni | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Stagionatura Società autorizzata | Organzino | n | n n |
| | Trama | n | n n |
| | Greggia | 2 | 125 61 |
| | Articoli diversi | n | n n |
| | Totale | 2 | 125 61 |
| | Tot. nel mese a oggi | 205 | |
| Condiz. celeri di Firenze | Organzino | 2 | 152 20 |
| | Trama | n | n n |
| | Greggia | n | n n |
| | Articoli diversi | n | n n |
| | Totale | 2 | 152 20 |
| | Tot. nel mese a oggi | 45 | |

**NOVARA**, 24 luglio. — **Cereali.** — Riso invariato; frumenti in calma d'affari e ribasso di prezzi; meliga ricercata e sostenuta di prezzo; segale in leggiero ribasso con molti affari conclusi.

Ecco i prezzi praticatisi:

| | |
|---|---|
| Riso nostrano | L. 31 15 a 33 40 |
| Frumento nuovo | » 21 75 a 23 70 |
| Segale nuova | » 11 30 a 13 35 |
| Meliga | » 13 — a 14 50 |
| Avena nuova | » 7 25 a 7 50 |

**VERONA**, 26 luglio. — **Cereali.** — Frumenti sostenuti; frumentoni aumentati di cent. 50 per quintale; risi stazionarii.

**SETA.** — *(Nostra corrispondenza)*
27 luglio. — Eccovi il bollettino:

1070 ettol. Frumento . . L. 24 00 a 25 25
60 » Segale . . » 14 35 a 15 —
73 » Meliga . . » 15 45 a 16 10
74 Vitelli, L. 17 03 al mir.

### Telegramma Particolare.

*Genova*, 27 luglio, ore 3,10 pom.

Rend. 5 0/0 cont. da 76 80 a 76 65
Rend. fin. — — a — —
Az. Banca Naz. fin. 1910 — 1903
Cred. Mobil. fin. 634 — 636
Ferr. Merid. fin. 335 — 336
Oro 22 02 — Quasi fermi.

**Borsa di Milano.** — 27 luglio.

Rend. ital. fin. 76 70
Pezzi da 20 fr 22 05

| | | |
|---|---|---|
| **Firenze,** | 26 | 27 |
| Rendita 5 0/0 | 76 65 | 76 42 |
| Rend. dal 1° lug. 1877 | — — | — — |
| Oro lettera | 22 04 | 22 05 |
| Londra lettera | 27 63 | 27 65 |
| Cambio su Parigi | 110 35 | 110 35 |
| Prestito Naz. | 89 — | 89 — |
| Az. Tabacchi | 805 — | 805 — |
| Banca Naz. | 1952 50 | 1958 — |
| Az. Ferr. Merid. | 333 — | 333 — |
| Obbl. Ferr. Merid | 233 — | 233 — |
| Banca Toscana | — — | — — |
| Credito Mobiliare | 635 — | 636 — |
| **Parigi,** | 26 | 27 |
| 3 p. 0/0 Francese | 70 97 | 70 95 |
| 5 p. 0/0 Id. | 107 85 | 107 87 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita Italiana | 69 80 | 69 75 |
| Ferr. Austriache | — — | — — |
| F. Lombardo-Venete | 147 — | 148 — |
| Obbl. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. Ferr. Vitt. Em. | 227 — | 228 — |
| Az. Ferr. Romane | 68 — | 67 — |
| Obbl. Lomb.-Ven. | 222 — | 222 — |
| Obbl. Romane | 288 — | — — |
| Cambio su Londra | 25 14 | 25 14 5 |
| Cambio sull'Italia | 9 1/4 | 9 1/8 |
| Consolidati Inglesi | 94 1/2 | 94 1/2 |
| **Vienna,** | 26 | 27 |
| Mobiliare | 157 50 | 156 10 |
| Lombarde | 70 — | 70 — |
| Banca Anglo-Austr. | 74 — | 73 50 |
| Austriache | 240 50 | 240 — |
| Banca Naz. | 800 — | 795 — |
| Napoleoni d'oro | 9 86 | 9 85 5 |
| Cambio su Parigi | 49 — | 49 05 |
| Cambio su Londra | 123 60 | 123 55 |
| Rend. Austriaca | 67 65 | 67 40 |
| Rend. in carta | 62 75 | 62 50 |
| Unionbank | 51 — | 51 — |
| Argento in banconote | 108 75 | 108 75 |
| **Berlino,** | 26 | 27 |
| Austr. | 397 50 | 397 — |
| Lombarde | 136 — | 135 — |
| Mobili. | 261 — | 259 50 |
| Rendita it. | 70 80 | 70 60 |
| **Londra,** | 26 | 27 |
| Consolidato Inglese | 94 3/8 | 94 5/8 |
| Rendita Italiana | 69 — | 69 1/8 |
| Spagnuolo | 10 3/4 | 10 3/4 |
| Turco | 9 1/2 | 9 5/8 |
| Egiziano del 1868 | 381/8 | 381/4 |

### RIBASSO.

Torino, 27 luglio (ore 8 pom.)

Molto differenti sono in questi giorni gli apprezzamenti che si fanno sull'andamento delle cose. E ciò succede non solo sulle piazze interne, ma pure sui mercati esteri. Londra ieri segnava una reazione assai forte sui fondi inglesi a cui teneva dietro l'Italiano, mentre questi era in aumento di 80 cent. a Berlino, con proporzionata ripresa dei valori che si negoziano su quel mercato. Vienna pure si sostenuta per le Rendite austriache, e pel complesso generale.

Presso di noi gli acquisitori di Rendita sono i ribassisti che hanno venduto tutta la mesata, ed ora non vogliono lasciarsi cogliere all'ultimo momento, per [illegible] delle *forche caudine*, di cui hanno pur troppo le tante volte sostenuto la *strettà*, mentre nessuno osa prendere a questi pressi una posizione al rialzo. Verrà ancora l'aumento, perchè in questi tempi la Borsa guarda a null'altro che al denaro e questo abbonda, ma di quest'aumento non bisogna troppo fidarsi, per non avere in seguito il danno e le beffe.

L'apertura con poche variazioni dalla chiusura di ieri. Senza oscillazione durante la riunione.

Da noi gli affari furono pochissimi, per non dir nulli, essendosi fatte più parole che altro tra il 76 67 1/2 ed il 76 72 1/2.

In valori nulla assolutamente.

### BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 28 luglio 1878.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in l. 76 72 1/2 f.p. — C. d. m. in c. 77 — in l. 76 82 1/2 85 90 90 90 95 77 f.c. — 76 87 1/2 f.p. — Riporti alla pari e cent. 15.

Media d'ufficio 77

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in c. 278 50.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in c. 637 50.

Az. Ferr. Mantova-Modena. (Vendute all'asta pubblica) C. d. g. p. in c. 75 101 101.

Oro in 22 05 a 22 06

### CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 28 luglio 1877.

Ieri la Borsa ufficiale di Parigi si risentiva della debolezza dei corsi della sera precedente, per cui rimase debole senza variazioni sulle Rendite francesi, ma con 15 cent. di ribasso sull'Italiano dall'apertura che si faceva a 69 80 alla chiusura che aveva luogo a 69 75.

La sera però sul Boulevard si riprendevano questi 15 cent. rimontando l'Italiano a 69 90, ciò che risvegliò le buone disposizioni nelle Borse che si tengono il mattino.

In conseguenza anche da noi questa mattina la tendenza si mostrava buona e la Rendita tanto per cont. che per fine esordiva a 76 85, e faceva quindi 76 87 1/2 a 76 90.

I riporti per fine agosto si trattarono dal pari a 7 1/2 centesimi di deporto.

Az. Banca Naz. 1903 a 1907.
Az. Mobiliare 635 a 637.
Az. Banca Torino 715 a 712.
Az. Banco Sc. 274 a 275. — Si sono fatti dei riporti su queste az. a L. 1.
Az. Banca Subal. 278 1/2 a 277 1/2.
Az. Tabacchi 803.
Obbl. Meridionali 234 a 235.
Obbl. Cavour 477 a 475.
Francia 110 30 a 110 40
Londra 27 62 1/2 a 27 67 1/2.
Oro 22 04 a 22 06.

Notizie politiche sempre inquietanti, ma che diventano tutte favorevoli alla pace appena hanno varcato la soglia della Borsa. Da qualunque parte sia la vittoria è un passo verso la pace e quindi nuova ragione per il rialzo della Borsa.

## DELIBERAZIONI
della
## DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO
**nell'Adunanza di lunedì 23 luglio 1877**

### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Prese atto della situazione dei conti al 21 luglio 1877 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
2. Autorizzò la spedizione di mandati per pagamento spese diverse indicate nell'Elenco N. 23 ed approvò le trasferte per l'Ufficio tecnico, descritte nell'Elenco N. 20.
3. Autorizzò, previe le formalità prescritte, lo svincolo delle cauzioni prestate pei contratti d'appalto, ora scaduti, della manutenzione delle strade provinciali: n. 10 Pinerolo-Susa (2° e 3° tronco) e n. 11 Torino-Susa.
4. Ammise a pensione gratuita 6 maniaci poveri di cui uno col concorso di annue L. 145.
5. Autorizzò il pagamento del sussidio di L. 200 accordato al Comune di Pescinetto per condotta d'acqua potabile.
6. Autorizzò la spesa per provviste e riparazioni al mobilio della caserma dei Reali Carabinieri in piazza Carlo Emanuele II.
7. Decretò l'apertura della caccia nella Provincia di Torino pel 15 agosto prossimo.
8. Prese atto della comunicazione avuta dalla Presidenza del Consiglio provinciale di Vicenza in ordine alle deliberazioni prese dai rappresentanti delle Provincie del Regno nel Congresso tenutosi in Firenze per fare studi sull'andamento e miglioramento degli Istituti tecnici; con riserva di riferirne al Consiglio provinciale nella prossima sua adunanza.
9. Aderendo alla proposta del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, mandò proporre lo stanziamento nel bilancio 1878 dell'aumento di un secondo decimo in concorso col Governo agli insegnanti dell'Istituto Industriale e Professionale di Torino.
10. Autorizzò la spesa per opere di adattamento all'alloggio del comandante la sezione dei Reali Carabinieri in Rivarolo.
11. Approvò il riparto delle ferie fra gli impiegati dell'Ufficio amministrativo.
12. Autorizzò il pagamento delle spese fatte nel primo semestre 1877 per provviste e riparazioni nei locali della Prefettura.

### TUTELA DEI COMUNI.

13. **Alo di Stura** — Autorizzò l'abbattimento di piante larice per essere impiegate nella ricostruzione di tre ponti attraversanti il torrente Stura.
14. **Busolcno** — Autorizzò la vendita all'asta pubblica di quattro lotti di terreno incolto.
15. **Cantojra** — Autorizzò la vendita a licitazione privata di un piccolo tratto di terreno.
16. **Carignano** — Approvò la deliberazione della Giunta municipale, con cui è concessa alli eredi dell'Alberto Collo già fittavole dei Molini comunali la chiesta liberazione da ogni contabilità da lui incontrata.
17. **Carmagnola** — Approvò per quanto la spetta il regolamento per le guardie di polizia urbana e rurale deliberato da quel Consiglio comunale.
18. **Cavoretto** — Autorizzò il Comune ad eccedere il limite legale della sovraimposta per l'anno 1877.
19. **Caveretto** — Approvò il verbale del Consiglio comunale con cui venne deliberata una pensione [illegible] al Segretario comunale dimissionario.
20. **Chieri** — Approvò la concessione fatta al sig. Fassio Filippo di sopprimere un ritano separante la sua proprietà da quella del Comune e di appoggiarsi con costruzioni al muro delle stabile comunale.
21. **Chivasso** — Approvò il verbale della Giunta comunale con cui si procedette alla nomina di una guardia Municipale per tempo indeterminato.
22. **Chiesanova**, 23. **Emarèse** — Approvò senza variazioni le rispettive liste elettorali amministrative per l'anno 1877.
24. **Chivasso-Ozegna** — Strada consortile — In conformità delle deliberazioni dei rappresentanti del Consorzio, respinse l'instanza per modificazioni al tracciato.
25. **Cesana Torinese** — Autorizzò la vendita di piante d'alto fusto e l'impiego del prezzo in opere straordinarie.
26. **Condove** — Non essendosi potuto procedere all'appalto pel conferimento dell'Esattoria in seguito al non intervento del numero legale dei rappresentanti del Consorzio, fu d'avviso doversi rinnovare l'asta presso l'Ufficio della Prefettura.
27. **Donnaz** — Emise parere favorevole per l'approvazione del contratto per l'esercizio dell'Esattoria consorziale nel quinquennio 1878-82.
28. **Gassino** — Approvò il Regolamento sul pascolo del bestiame nei beni comunali.
29. **Giaveno** — Mandò ingiungere il Comune pel pagamento della prima e seconda rata d'acconto e delle spese di assistenza pei lavori di sistemazione della strada comunale detta della Morterà.
30. **Leynì** — Approvò la transazione della lite vertente contro Giuseppe Mya per indebito piantamento lungo la strada comunale di San Francesco al Campo.

*(Continua).*

## Telegrammi Particolari Commerciali

**Parigi, (sera) luglio 26 27**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Farina 1ª marche pel corrente (*) | Fr. | 69 50 | 68 50 |
| » » per agosto | » | 70 — | 69 — |
| » » per settembre e ottobre | » | 70 50 | 69 50 |
| » » pei 4 mesi ultimi | » | 70 50 | 69 50 |
| Zuccheri Siroccico 88 10/13 (*) | » | 67 75 | 67 50 |
| » » 7/8 | » | 74 75 | 74 25 |
| » bianco 3 | » | 76 75 | 76 50 |
| » raffinato scelto | » | 158 — | 158 — |

**Liverpool, 27 luglio (sera)**

**Cotoni** — Vendite generali, Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato invariato.

Importazione della giornata Balle 4029.

*Rapporto settimanale del Mercato di Liverpool*

Cotoni Vendita generale della settimana, Balle 51,000, di cui per la speculazione 3,000, per la riesportazione 3,000 e per la consumazione 45,000.

Importazione della settimana, Balle 39,000.

Deposito . . . . . » 945,000.

*Prezzi delle diverse qualità.*

| | | |
|---|---|---|
| AMERICANI — Middling-Orleans | Dollari | 6 5/16 |
| » — Nuova Orleans | » | 6 3/16 |
| BRASILIANI — Pernambuco | » | 5 5/16 |
| » — Baya | » | 6 — |

*Altri, prezzi invariati.*

**Havre, 27 luglio (sera)**

**Cotoni** — Vendite Balle 1100.

Mercato calmo-fermo.

**Caffè** — Vendati sacchi 2100

Mercato ivi.

» — Laguayra non scelto (*) . . Fr. 107 50 — —

**Marsiglia, 27 luglio (sera)**

**Frumenti** — Importazione Ett. 3868

» Vendite » 6155

Mercato stazionario.

(*) Questo prezzo s'intende per 152 chilogr., tara perduta.

(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.

(***) Per 50 chilogrammi.


Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano.

**IL 1° AGOSTO SI PUBBLICHERA' IN TUTTA ITALIA**
La 1ª dispensa della Seconda Serie (21ª dispensa dell'Opera)
DELL'
# Album della Guerra Russo-Turca
DEL 1877

Il felice successo ottenuto dalla prima serie di venti dispense splendidamente illustrate dell'**Album della Guerra Russo-Turca**, obbliga l'Editore a pubblicare una seconda serie di altre venti dispense, per condurre a fine la cronaca diligente ed ordinata della guerra che ogni giorno prende una importanza ed uno sviluppo maggiore.

Nella serie che è giunta ora al suo termine, si è fatta larga parte all'indispensabile descrizione del teatro della guerra, perchè dalla sua esattezza dipendeva l'intelligenza delle mosse strategiche e la descrizione dei combattimenti: fu seguita con cura la campagna d'Asia fino alla levata dall'assedio di Kars, e ai varii passaggi del Danubio colle battaglie e i bombardamenti che ne furono le conseguenze; ma nella serie che incominia si occuperemo soltanto della guerra, e le incisioni saranno tutte destinate ad illustrare i principali eventi, fatti d'arme, fazioni militari, assedii, battaglie, ecc.

La prima serie costituisce **il più splendido e ricco album che sia stato pubblicato della guerra attuale**, contenendo più di 180 illustrazioni, e la seconda la sorpasserà per interesse e per copia di incisioni.

Nella seconda serie, iniziata nel passaggio dei Balcani, si intende di giungere fino al termine del conflitto.

Prezzo d'abbonamento alle 20 dispense della 2ª serie:

| | | |
|---|---|---|
| Franco di porto nel Regno | | L. 5 — |
| Europa, Unione Generale delle Poste | (oro) | » 6 50 |
| Africa, America del Nord | | » 8 — |
| America del Sud, Asia, Australia | | » 9 50 |

*Una dispensa separata nel Regno cent.* **25**

Prezzo delle 20 dispense pubblicate della 1ª serie
**contenenti la narrazione degli affari d'Oriente dalla rottura delle trattative diplomatiche dopo la Conferenza di Costantinopoli, e dal passaggio del Pruth fino all'ingresso dei Russi in Tirnova, adorne di 180 incisioni**
**PREZZO L. 5.**

Gli abbonati delle due serie riceveranno *gratis* coll'ultima dispensa il frontispizio, l'indice e un'elegante copertina a colori composta da egregio artista, per rimirare le 40 dispense in un volume, che rimarrà come imparziale e fedele istoria della guerra.

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a **Milano**, via Pasquirolo, N. 14. 816

## DA AFFITTARE
**in Piazza Castello, 19,**
Al presente alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

**Al presente** altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 374

## Da affittare in Giaveno
*per la prossima stagione*
grandioso alloggio con giardino. Dirigersi, ivi, al proprietario G. Valletti alla Borgata Buffa, ed in Torino, rivolgersi alla ditta G. Devercelli, via Arsenale, N. 14. 814

## Da affittare
*in via Accademia Albertina, 29*
**Alloggio** al 2° piano, di nove membri messi a nuovo, e cantina;
**Bottega** con retrobottega, soppalco e cantina. — Ambidue coll'acqua potabile. 525

## Da vendere
terreno fabbricabile giornate 14 circa, divisibili anche in parti di 50 tavole ciascuna. Via Nizza, rimpetto alla fabbrica dei zolfanelli. — Recapito via Montebello, 24. 794

## Pensione di famiglia
Per allievi che amassero frequentare le *Scuole di San Gallo* (Svizzera), col prossimo *agosto* e *settembre* saranno vacanti alcuni posti. — Per informazioni dirigersi ai sigg. Geisser, Console svizzero e *barone* Luigi Dupuis a **Torino**, ai signori *cavalieri* Sante Polli e Pietro Clerici a **Milano**, al signor cav. G. Lonia a **Mantova**, o direttamente al sig. Aurelin, professore di lingua tedesca e delle scienze commerciali alla Scuola cantonale di S. Gallo. 795

## Trombe idrauliche
**contro gli incendi**
*sistema perfezionato della città di Parigi.*
Tubi, secchie ed attrezzi relativi — Pompe per travasare e per inaffiare.
**Oggetti Tessuti in Caoutchouc**
Fogli e tubi di tutte qualità e dimensioni — Cinghie in cuoio per trasmissioni — Qualità superiore — Prezzi di fabbrica. Presso **F. Cominoli e Ughetti**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 87

## RUFFINO IPPOLITO
**TAPPEZZIERE**
E NEGOZIANTE IN MOBILI
*Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco*, Torino.
Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 189

## BORGNA GIUSEPPE
**Falegname e Tornitore**
**Fabbricante da Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.**
Deposito in Torino, via Doragrossa, 23.
Fabbrica presso l'Istituto Bonafous in Lucento. 109

**NEGOZIO** con elegante mobilio adattabile a qualunque genere di commercio, nel bel centro di Torino, da rimettere al presente con affittamento lungo od anche mensilmente.
Rivolgersi all'Agenzia Tesio, Galleria Natta, 3, Torino. 128

**Molle** per **deutiero**, solido e dorate, L. 2 il paio, L. 10 sei paia, L. 15 dodici paia. — Torino, via S. Massimo, 18. 550

**Cercasi un socio** che disponga L. 3000 onde migliorare un esercizio pubblico già ben avviato e di sicuro vistoso guadagno.
Rivolgersi in Strambino a Curbis Giuseppe.

POLVERE MAZADE E MALOZ
per distruggere i
**SCARAFAGGI**
Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti
Deposito in TORINO
D. MONDO, G. CAPURRO
Negozianti

**Da vendere** calesse con trasporto.
Ricapito ai fratelli Giacomasso, via delle Scuole, N. 17, Torino.

747
## TINTURA
**per tingere capelli e barba neri e castagni**
Unica nel suo specifico, approvata senza pregiudizio della salute, composta da un distinto professore chimico italiano; L. **3 50** la scatola contenente due boccette. Unico deposito presso Vassallo Emilio, via Bertola, num. 1, Torino.
Assortimento di lavori in capelli per signore a modico prezzo.
Vendita al dettaglio ed all'ingrosso di capelli da lavorare.

ESERCIZIO XXI — COLTIVAZIONE 1878.
## ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
*DOTT. CARLO ORIO.*
**Milano, 2, Piazza Belgioioso.**
È aperta la sottoscrizione ai cartoni seme bachi originari giapponesi, coll'unica anticipazione di L. 4 per cartone.
In Torino rivolgersi al signor Francesco Praudi, via Milano, N. 20. 776

## AVIS
**SPÉCIALITÉ** du docteur **JAMIN**, médecin américain, s'occupant depuis 20 ans spécialement de la **guérison du CANCER**, tumeurs, squires, ulcères, sans **opération**. Son **spécifique** est approuvé par l'**Université**, vues ses cures nombreuses et merveilleuses sans récidives.
Monsieur JAMIN vient se fixer à Turin, hôtel du *Cheval Rouge*, rue de Rome, 34. Les consultations auront lieu du 10 au 14 août prochain, de 1 à 4 du soir; actuellement à Genève, hôtel des *IV Saisons*. — Affranchir. 618

**Mal dei denti** — Le *Gocce Inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. — L. 1,20. — Non si spediscono per posta.
**Non più calli** Specifico innocuo ed infallibile per estirpare qualunque callo (eccetto di pernice) o callosità qualunque della pelle L. 2. **Tela d'Arnica Galleani** L. 2, unamento di cent. 20 si spedisce per posta.
In Torino farmacia **Tarlcco**, piazza S. Carlo — Deposito Farmacia Centrale, già Depanis, via Roma. 109

*Presso* CARLO MANFREDI, *via Finanze, Torino*
## PREPARATI INSETTICIDA
**Moscolieri** brevettati. Gabbie in tela metallica, eleganti. Attirano le mosche e le ritengono prigioniere. — L. 1 50 e L. 2 caduna.
**Polvere Insetticida Fulminante** (al fiori di Persia). Distrugge istantaneamente ogni sorta d'insetti. — Cent. 50 e 80 la scatola.
**Liquido Cimicida** (olio vegetale) di effetto istantaneo, preserva anche i mobili dal tarlo. — L. 1 il flacon.
**Piroconofobi**, contro le zanzare. Perfezionati dal farmacista Millioni. Effetto pronto e sicuro. — Cent. 50 la scatola di 12 coni.
**Polvere Vegetale**, speciale contro gli **scarafaggi**. Nuovo ritrovato infallibile ed innocuo contro gli altri animali. Pacchi da c. 25.
**Tarmicida Garau** per la distruzione garantita delle tarme (camole tignuole). Non guasta i colori delle stoffe — Indispensabile le per pellicciarie, lane in genere e stoffe — Effetto sicur — L. 1 la scatola di 100 grammi, e L. 4 50 1/2 Kilogr. — Presso **C. MANFREDI**, Torino. 775


## LIQUIDAZIONE
DEL
## GRANDE MAGAZZINO DI CARTA
*Angolo vie Cernaia e Stampatori*

**Prezzi eccezionalmente ridotti.**

**Carta bianca ed in colore** da scrivere e da stampa, a mano ed a macchina, di varia qualità e formato.
**Carta** per inviluppi, per pacchi, d'imballaggio.
**Pergamene** e carta pergamena.
**Carta Protocollo** bianca e rigata di tutti i generi per quaderni, per registri e ad uso bollo.
**Carta da lettere** di varii formati, quadretta, quartina, album, sesti, ottavina; bianca, azzurra ed a lutto; inglese, filigranata, ecc.
**Copioso assortimento di buste** di ogni dimensione e formato, gommate e comuni, bianche ed in colore, di tela e pergamena per campioni di merci, ecc.
**Inchiostro nero** fino comunicativo delle fabbriche di Antoine e Gardot di Parigi.
**Cera lacca** di ogni qualità: finissima per sigilli, lettere raccomandate e gruppi; ordinaria per pacchi.
**Penne vere Perry.**
**Lapis** di Gilbert, Faber e Grosberger, sì neri che in colore.
**Oggetti di cancelleria.**

LOCALE DA AFFITTARE PEL 1° OTTOBRE

## Ospedale Maggiore di S. Gio. Battista
E DELLA CITTÀ DI TORINO

Forza motrice di 20 a 25 cavalli-vapore nominale da affittare sulla Roggia di Lucento detta il Naviglio, distante chilometri 2 circa da Torino, in vicinanza delle cascine *Nuova* ed il *Bianco*, con una superficie competente di terreno annesso per impiantarvi qualunque edifizio industriale.
Dirigersi per le trattative alla Segreteria dell'Ospedale suddetto. 819

**LIQUORI E VERMOUTH**
## Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.
**Torino, via S. Teresa, 26, e piazza Solferino, Torino**

I signori caffettieri e rivenditori troveranno prezzi di convenienza, unitamente alla buona qualità dei generi.
Fabbrica speciale del rinomato Estratto di Camomilla al puro vino barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, terrajgie, e specialmente per fugare i vermi ai ragazzi; facilita la digestione e rinvigorisce le forze ai malati.
Deposito generale delle Acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali, di Vichy, Vals, La Bauche, Ceresole, Recoaro, Pejo, Courmajeur, St-Vincent, S. Genisio, ecc.
*Prezzi limitatissimi.* 617

LIQUORI E VERMOUTH — LIQUORI E VERMOUTH

## AVVISO AL PUBBLICO
È trasferto in via S. Tommaso, 22, piano 1° in Torino, il **Gabinetto Medico-Magnetico** del professore **Filippo Cesaro**, premiato con medaglia d'oro dalla **Società commemorativa dell'Esposizione Nazionale ed Universale di Londra del 1857.** Continua sempre a dare le sue consultazioni colla sua Chiaroveggente Sonnambula su qualsiasi genere di malattia coll'assistenza di un distinto dottore — Tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle 5 della sera. — Con una ciocca di capelli si fa qualunque consulto per corrispondenza (affrancare). (T. 97).

## GIO. BONAUDI E COMP.
*Torino, Corso Principe Amedeo, 12, e via Massena*

**Pelli verniciate** d'ogni qualità, delle migliori fabbriche di Francia, Inghilterra e Germania.
**Marocchini e Montoni marocchinati** per vetture e mobili.
**Corami da finimenti e da suola**, esteri e nazionali.
**Pelletterie d'ogni genere** per calzoleria e sellai.
**Pelli scamosciate** per argentieri e bendaggisti.
**Cinghie di trasmissione** in cuoio *Croton*.
**Passamanteria** per vetture e mobili.
**Fabbrica di tiggie e stivalini guanti d'ogni genere.**
**Punte ricamate a macchina.**

**Lastre e campane di vetro** dalla fabbrica di V. DAMIANI E COMP. ai Bagnoli presso Napoli.

*PREZZI D'ORIGINE.*

Non più Meconrio. — Non più Cepaive — Non più Cubebe.
**INIEZIONE PEYRARD** FARMACISTA IN ALBENGA.
L'Injection Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio od essenza nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 o 6 giorni. Rapporti: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 200 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 201 guarigioni radicali dopo 3 a 9 giorni di cura. *Secondo esperimenti* fatti sopra 154 Europei, diede 151 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand ✠, Bernard ✠, Ali-Bouloukchachi, ecc., ecc.
Deposito generale: Tolosa, C. Peyrard, allée St-Etienne, 22.
*Deposito generale per l'Italia*: A. Manzoni e C., *Milano, Via Sala, 16.*

Deposito in Torino alla Farmacia **Tarlcco**, via Nuova, Farmacia Cerruti, via Po, 20.

## *Orologieria di Precisione*
## CRONOMETRI - REMONTOIRS
**Semplici e complicati a prezzi di fabbrica**

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20.

Torino, Tip. Roux e Favale.